

n. 1

15 dicembre 2024
Anno LXXVI

Associazione Italiana
Maestri Cattolici
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
aimmilanom Monza39@gmail.com



ISSN 2389-6094

notiziario

mensile AIMC per la Provincia Milano e Monza e per la Diocesi di Milano

Notiziario di informazione pedagogica, educativa, scolastica e professionale delle Sezioni AIMC di Monza — Cernusco Sul Naviglio-Carugate — Milano



PENSIERI E PAROLE SULL'EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ NELLA SCUOLA

Stefania Cringoli, Lucia Montani, Gaetano Oliva, p. 4

GLI OCCHI DI UN BAMBINO

Sofia Dal Zovo, a p. 6.



SPORTELLLO AIMC
SCHOOL CARE VICINI AI
DOCENTI, a p. 6.



AMBIGUITÀ E MISTERO:

il Natale secondo

Michael Triegel

Don Fabio Landi, p. 2

BUON NATALE E SERENO ANNO 2025

a tutti i nostri lettori



ACCANTO AI BAMBINI DI KINSHASA - CONGO

L' AIMC di Milano e Monza e Brianza
vuole raccogliere l'invito di dare speranza
ai bambini abbandonati di Casa Laura
Contribuisci anche tu, p. 3



IMPARAR LA LINGUA DELLA MERAVIGLIA

Far poesia alla scuola dell'infanzia
Cecilia Dotti a p. 9

OLTREPASSARE LA SCUOLA: L'EDUCAZIONE DIFFUSA

Paolo Mottana Giuseppe Campagnoli a p. 12



IL PROGETTO "ADOTTA UN GELSO" CONTINUA

Un invito per preservare
il paesaggio naturale

Tiziana Mo, p. 7



AIUTATEMI A CRESCERE CONVEGNO A.M.I.S.M.

Milano, 12 ottobre 2024
Università Cattolica,

Enrico Mauro Salati a p. 14



FOTOGRAFIA PER CRESCERE UNA TESTIMONIANZA AL CONVEGNO DELL'A.M.I.S.M.

Laura Fazio a p. 16



CORSO DI PREPARAZIONE AL CONCORSO PER DIRIGENTI TECNICI CON FUNZIONI ISPETTIVE DEL MINISTERO DELL'I- STRUZIONE E DEL MERITO

Organizzato dall'Università Cattolica del
Sacro Cuore, in collaborazione
con AIMC e UCIIM

Prime informazioni a p. 8

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO "... CI RACCONTI UNA STORIA?" a p. 26

A CHE COSA E A CHI SERVE
LA LETTERATURA PER L'INFANZIA.

Alessandra Mazzini a p. 27

LA LETTURA CONDIVISA È UN'ESPERIENZA SPECIALE

Carlotta Frigerio a p. 29

NARRARE E SCRIVERE
PER ESSERE PROTAGONISTI ATTIVI

Carla Barbara Coppi a p. 30

IL REGALO DI NATALE a p. 32

PER UNA DIDATTICA DELLA STORIA NELLA SCUOLA COME CENTRO DI RICERCA

Enrico Mauro Salati p. 18



DALL' IO AL NOI: UNA PROPOSTA DI EDUCAZIONE ALLA FRATERNITÀ

Italo Bassotto a p. 20



L'EDUCAZIONE CIVICA: RIFLESSIONI SULLE NUOVE LINEE GUIDA

Fabrizio Zago a p. 24

UNA COLLANA DI LIBRI
PER RISCOPRIRE E VALORIZZARE
LA "VOCAZIONE" DEI MAESTRI
Angelo Ferdani a p. 21

UNA SCUOLA SOSTENIBILE UNA SCUOLA SOSTENIBILE

ITINERARI PEDAGOGICI
E TENDENZE EVOLUTIVE

a cura di
Nicola Serio

Il nuovo libro a cura
di Nicola Serio a p. 15

PENSIERI E PAROLE SULL'EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ

L'Educazione alla Teatralità nella scuola

Stefania Cringoli
*pedagogista, formatrice
ed Educatrice
alla Teatralità, CRT
Teatro-Educazione*

Lucia Montani
*docente di Filosofia e
docente di Linguaggi e
tecniche comunicative
non verbali,
Università Cattolica
del Sacro Cuore*

Gaetano Oliva
*docente di Teatro
d'Animazione
Università Cattolica
del Sacro Cuore*

“

Da alcuni decenni
l'Educazione
alla Teatralità
è diventata
uno strumento
educativo
a disposizione
degli insegnanti:
uno strumento
che si dimostra
particolarmente
efficace
dal punto di vista
del recupero
d'unità tra
le diverse discipline.

Da alcuni decenni l'Educazione alla Teatralità è diventata uno strumento educativo a disposizione degli insegnanti: uno strumento che si dimostra particolarmente efficace dal punto di vista del recupero d'unità tra le diverse discipline. Le scuole hanno, infatti, per lo più diviso le arti dalle scienze e hanno visto la scienza come reale obiettivo che ha a che fare con la realtà, le arti come proseguimento del tempo libero. Si deve riconoscere che sono stereotipi sbagliati. Le scienze sono un'area di grande creatività, mentre le arti sono un'area di grande intelligenza. Se si vuole preparare la persona a una vita attiva e consapevole si deve riscoprire l'importanza del potere creativo e della fantasia che le arti sono in grado di sviluppare. Per questo è necessario contemplare la dimensione creativa nella programmazione scolastica.

L'Educazione alla Teatralità: Il laboratorio

Introdurre l'Educazione alla Teatralità nel percorso scolastico può dare risposta a questo bisogno perché è più di un semplice linguaggio: è una disciplina di più arti che permette di tradurre un pensiero in azione, in uno spazio definito.

L'attore con il suo corpo e la sua presenza scenica riesce a rendere manifesta in maniera multimediale la sua intenzione. Non è necessario che parli: la sua presenza, immobile ma intenzionale, è espressiva e, se finalizzata ad uno scambio comunicativo, può essere addirittura creativa. La multimedialità insita nel teatro, inoltre, potenzia le possibilità espressive della persona perché produce ulteriori opportunità di comprensione e d'esperienza.

È quindi evidente la necessità di portare ancora più profondamente il teatro all'interno della scuola con la dignità scientifica che merita e ciò sta in parte avvenendo attraverso la modalità del *laboratorio teatrale*. Si parla di laboratorio perché è nell'essenza del teatro favorire un percorso di ricerca della persona, sia a livello culturale e valoriale, sia a livello di sviluppo delle potenzialità espressive e creative. La voce, l'espressione corporea, la gestione dello spazio, l'utilizzo di strumenti scenici, la musica, il canto sono solo alcune delle infinite materie che possono essere utilizzate all'interno di un laboratorio. Ma ciascuna di esse parte dalla volontà ideativa e realizzativa della persona: ciascun essere umano ha infatti in sé gli strumenti necessari ai fini comunicativi ed espressivi; il teatro dà semplicemente una forma e un metodo al potenziamento delle capacità dell'uomo di gestire diversi linguaggi. Il teatro permette infatti al bambino di mettersi in gioco, di esprimersi al massimo delle sue potenzialità in una dimensione multisensoriale. Nella sinestesia resa dalla compresenza dei diversi linguaggi, la percezione del bambino si mette in gioco, liberando quella intelligenza multidimensionale che nel sistema culturale disciplinato e categorizzato spesso non trova riconoscimento. Ma per fare ciò, il bambino ha bisogno di sperimentarsi liberamente e acquisire fiducia nelle sue possibilità. Prima tappa di un percorso laboratoriale è, infatti, la consapevolezza di sé, la scoperta delle capacità che il corpo possiede e che richiedono una partecipazione totale in cui corpo e mente tornano a viaggiare insieme. Queste verità non hanno

solo un valore personale ma rivestono un ruolo oggettivo e sociale che la cultura odierna ha dimenticato.

La Multimedialità

In un'epoca in cui si subisce ancora l'influenza della tecnologia come qualcosa di ineluttabilmente connesso con lo sviluppo e indispensabile per la socializzazione secondaria e lavorativa, è necessario che la scuola non si limiti a fornire competenze immediatamente spendibili, ma crei una nuova consapevolezza di questi strumenti. Oggi, infatti, la persona è costretta ad una conoscenza ed ad un possesso di tecniche e strumenti multimediali per un adeguato inserimento. In un'ottica simile purtroppo la multimedialità assume il valore negativo di mezzo non più al servizio della persona ma fine a se stesso. Il processo educativo è quindi incentrato sulla risposta ad un valore esterno e non proprio della persona. In realtà la dimensione multimediale è propria della natura umana e compito della scuola è svilupparne la conoscenza nell'alunno, non enfatizzandone l'aspetto operativo, ma favorendo l'assimilazione di una visione multi-

STEFANIA CRINGOLI, LUCIA MONTANI
GAETANO OLIVA

PENSIERI E PAROLE SULL'EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ

Quaderno pratico-teorico e glossario



MAMA
EDIZIONI

Agire nel mondo futuro comporterà sempre più rivoluzioni ed esigerà flessibilità e percezione dinamica della realtà. Si giocheranno più ruoli ed azioni simultaneamente in una pluralità di realtà e di mondi. La formazione delle nuove generazioni non deve però tendere a una continua rincorsa di saperi tecnologici in rapida evoluzione; al contrario deve rendere consapevole l'alunno delle sue potenzialità espressive e creative, che gli permetteranno di agire attraverso molteplici mezzi, senza lasciarsi strumentalizzare da essi.

Educare alla teatralità, in quanto disciplina multimediale, significa pertanto lavorare per formare persone che siano protagoniste attive della loro vita, e quindi anche in grado di gestire in maniera autonoma e consapevole i mezzi comunicativi a loro disposizione.

La modalità in cui questo processo di integrazione della multimedialità nella scuola è in parte avvenuto sono molteplici ma se ne possono distinguere tre, ricalcando i modelli educativi sopra citati:

- *approccio strumentale*, in cui la multimedialità non ha contribuito a definire la situazione formativa nel suo specifico, ma è stata considerata solo come tecnologia di supporto alla comunicazione verbale;

- *approccio letterario*, in cui la multimedialità ha rappresentato un pacchetto formativo autonomo, portatore di contenuti e valori;

- *approccio ambientale*, in cui la multimedialità non è rimasta solo fonte e strumento di informazione ma strumento attraverso cui i soggetti possono divenire essi stessi produttori di comunicazione, vera e propria modalità di approccio ed organizzazione del sapere.

Solamente attraverso l'ultima modalità d'approccio il laboratorio teatrale potrà divenire un utile strumento educativo in grado di rispondere alle esigenze formative attuali. Per fare questo è però necessario verificare nella programmazione scolastica la proporzione delle arti come materie insegnate in confronto alle discipline scientifiche e porre maggiore attenzione alla formazione degli insegnanti, dal momento che non si può avere una formazione creativa senza insegnanti creativi.

Si deve infine incentivare la capacità degli artisti di divenire supporto per gli insegnanti in ambito educativo senza sostituirsi a loro.

Altro spettro importante da considerare

nella prospettiva di un inserimento attivo nel teatro, nel curriculum scolastico, è la formazione di una sensibilità ed interesse di esso anche come fruizione di spettacoli teatrali. La visione prospettata in queste pagine ha, infatti, preso in considerazione il teatro all'interno della scuola solo nella sua forma laboratoriale. In realtà un ruolo altrettanto significativo lo riveste la partecipazione a spettacoli.

Negli ultimi anni è calato notevolmente l'interesse per il teatro come strumento di comunicazione e la frequenza dei giovani a teatro è drasticamente diminuita perché viene visto come una realtà distante, vecchia e troppo impegnativa. Questa concezione del teatro deriva però da una mancanza d'educazione e conoscenza del fenomeno teatrale che necessita, per essere compreso, la formazione di un pubblico consapevole che non subisca passivamente lo spettacolo ma che sia cosciente del suo ruolo attivo nell'evento spettacolare.

Lo spettatore, infatti, è fondamentalmente all'interno della *performance* e la tradizionale divisione che lo separa dall'attore deve cadere.

Il gioco del teatro può divenire, attraverso lo sguardo dell'alunno e la sua partecipazione alla visione dello spettacolo, un'esperienza di condivisione che crea situazioni e soprattutto fa mettere in gioco. A differenza di qualsiasi altra esperienza artistica, il teatro non esiste se non è condiviso; può essere tante cose diverse ma una è indiscutibile: è comunicazione. Questo aspetto non è per nulla scontato in una società che attraverso le comunicazioni di massa ha svilito il senso del comunicare.

E' necessario dunque rilanciare il principio educativo che sta alla base dello scambio con lo spettatore cercando una relazione tra scuola e teatro più autentica, più coinvolgente. E' della qualità di questa condivisione che è necessario trattare.

Esiste, infatti, oltre al lavoro dell'attore, un'elaborazione dello spettatore che si fa a suo modo autore di senso e di memoria. In questa condizione entrano in gioco particolari aspetti educativi e psicologici che vedono interagire in modo sottile le funzioni percettive e quelle cognitive. Si tratta di una dinamicità propria del teatro dovuta alla presenza simultanea di diverse espressioni e che induce ad una mobile attrazione multisensoriale. Nel qui ed ora dell'evento teatrale lo spetta-

tore, oltre ad esprimere la creatività, esprime la sua realtà vitale, si muove in uno spazio-tempo condiviso ed extra-quotidiano. Questa caratteristica del teatro dimostra una volta di più la sua natura multimediale ed interattiva: lo *spettacolo teatrale* ed il *laboratorio* sono quindi due aspetti fondamentali di un percorso di educazione alla teatralità, che permetta all'alunno di sviluppare la sua creatività e di tornare ad essere attore consapevole della sua vita.

Teatro e formazione umana

Il teatro non deve essere considerato fine a se stesso, ma deve dare vita ad un'attività che abbia uno scopo educativo di formazione umana e d'orientamento: supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità e nella riscoperta del bisogno di esprimersi al di là delle forme stereotipate, credendo incondizionatamente nelle potenzialità di ogni individuo. Allena gli individui ad affrontare con maggior sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la difficile realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro lavoro di crescita.

Il teatro può aiutare a riscoprire il piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione, favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità. In questo senso è uno strumento educativo in grado di restituire una centralità all'essere umano in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali, nell'ottica di un nuovo umanesimo in cui, se non è più possibile fare riferimento a valori assoluti e ideologie, è comunque auspicabile un'unità delle conoscenze e delle esperienze intorno alla figura umana. Ridare dignità all'uomo valorizzando e permettendogli di attuare tutte le sue potenzialità nell'ottica di un'unità e un'inscindibilità tra corpo e anima. Porsi nell'ottica di un nuovo umanesimo che, se pure non può dare una risposta alle domande ultime, può comunque offrire alla persona un percorso di crescita e di sviluppo completi, al fine di educare persone che siano soggetti sociali attivi, in grado di guidare il cambiamento e di non farsene travolgere. ■

BIBLIOGRAFIA

Stefania Cringoli, Lucia Montani, Gaetano Oliva, *Pensieri e parole sull'Educazione alla Teatralità*, Colazza (NO), Mama Edizioni, 2023 - Per l'acquisto del volume rivolgersi direttamente al CRT "Teatro-Educazione" scrivendo a info@crteducazione.it oppure telefonando al numero 0331616550.